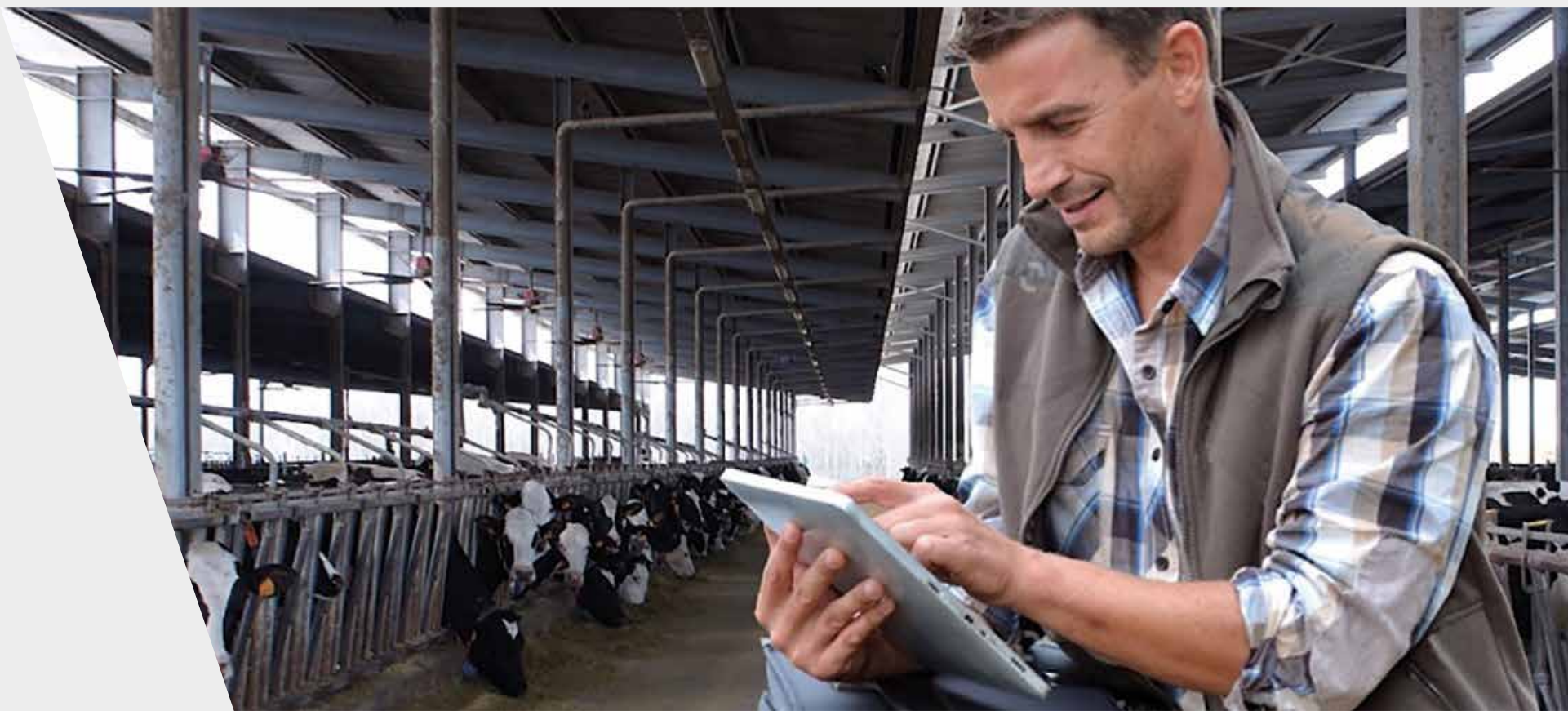




Ricetta elettronica veterinaria, dal 1 gennaio 2019 scatta l'obbligo

Addio alla vecchia ricetta cartacea. Con la ricetta elettronica parte la digitalizzazione dell'intera filiera dei farmaci veterinari. Una rivoluzione che promette una semplificazione burocratica e una efficace farmacovigilanza, con l'obiettivo di contrastare il preoccupante fenomeno dell'antibiotico-resistenza

Ricetta elettronica veterinaria e tracciabilità dell'intera filiera dei farmaci per animali. È quanto prevede la legge 167/2017 che farà scattare l'obbligatorietà di ricetta elettronica veterinaria a partire dal primo gennaio prossimo. Una normativa che adegua le disposizioni nazionali all'ordinamento europeo, rivoluzionando di fatto il settore della sanità animale. Un'operazione che interessa tre famiglie italiane su 10 che hanno in casa un animale domestico (dati "Rapporto Italia 2018" Eurispes), tra i quali soprattutto cani (63,3%) e gatti (38,7%). La nuova legge, oltre a prevedere l'obbligatorietà della ricetta elettronica per i farmaci veterinari, introduce la tracciabilità informatizzata dei medicinali, un processo che coinvolge una molteplicità di attori tra i quali Medici veterinari, farmacie, parafarmacie, produttori, depositari, grossisti e titolari delle autorizzazioni alla vendita diretta e al dettaglio dei farmaci veterinari. Un tema di grande attualità, quello della resistenza agli antibiotici, dovuto ad un consumo eccessivo di questi farmaci, che rappresenta una delle sfide della medicina, oltre che un importante voce nell'ambito della spesa sanitaria.

“La ricetta elettronica rappresenta una opportunità per la professione medico veterinaria - evidenzia Carla Bernasconi, vice presidente della Fnovi - perché ribadisce che l'unica figura professionale che può prescrivere farmaci è il medico veterinario.

Come tutti i sistemi nuovi c'è bisogno di un approccio attivo che comporta degli sforzi per poterli utilizzare correttamente e sfruttarne tutte le potenzialità.

L'occhio del gatto

a cura di ANNALISA APPIGNANESI

La nuova legge, oltre a prevedere l'obbligatorietà della ricetta elettronica per i farmaci veterinari, introduce la tracciabilità informatizzata dei medicinali, un processo che coinvolge una molteplicità di attori tra i quali medici veterinari, farmacie, parafarmacie, produttori, depositari, grossisti e titolari delle autorizzazioni alla vendita diretta e al dettaglio dei farmaci veterinari.

La RE avrà come primo effetto la drastica riduzione della circolazione di farmaci in assenza di ricetta tracciabile e la limitazione dell'automedicazione della quale sono note le criticità soprattutto quando vengono utilizzati antibiotici. Per questa ragione sarebbe auspicabile l'estensione della ricetta elettronica anche ai medici di medicina umana. In tal caso la tracciabilità e la vigilanza sull'uso corretto e responsabile degli antibiotici rappresenterebbe un passo essenziale alla lotta all'antimicrobico resistenza concretizzando il concetto One Health". "Un cambiamento epocale che impone ai medici veterinari la necessità di ripensare la professione – spiega Raffaella Barbero, coordinatore del Gruppo di Lavoro sul farmaco Fnovi - Cambiare il sistema di ricettazione cambia di fatto la professione di tutti. Un quadro paragonabile a quando moltissimi anni fa venne introdotta la ricetta cartacea: anche allora il cambiamento non fu accolto positivamente da tutti, ma poi, dopo i necessari tempi di assestamento, il nuovo sistema prese il via. Ovviamente non ci si può aspettare che tutto funzioni fin da subito, tuttavia sarebbe opportuno rendere più chiare alcune indicazioni contenute nel manuale operativo. Necessario anche prevedere l'applicazione per il sistema IOS, dal momento che attualmente è presente solo quella per Android e implementare le anagrafi per interfacciarsi sul sistema. Aggiustamenti tecnici necessari anche nell'ambito delle ricette per i piccoli animali da affezione, dove rileviamo una lentezza ingiustificata del sistema. Al prossimo consiglio nazionale della FNOVI, che si terrà a Roma il 9 e 10 novembre prossimi, sottoporremo queste criticità al Direttore Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari del Ministero Silvio Borrello. Tuttavia nonostante questi aspetti, con la ricetta elettronica il medico veterinario si riappropria finalmente dell'atto medico per eccellenza. Una iniziativa per la quale abbiamo ricevuto i complimenti da parte dell'Unione Europea per essere stati il primo Paese ad attuare la ricetta elettronica veterinaria, in vista dell'approvazione del nuovo regolamento europeo sul farmaco veterinario che entrerà in vigore nel 2022".

"Mi preme sottolineare che il nostro impegno è andato nella direzione di rendere la prescrizione elettronica il più possibile semplice e aderente alla prassi e alla normativa già applicabile a quella cartacea – evidenzia Marco Melosi, presidente Anmvi - Collegi della SIVAR hanno iniziato questo percorso già nel 2015 per il settore degli animali produttori di alimenti, mentre per i farmaci destinati agli animali da compagnia la sperimentazione è iniziata solo un anno fa, quando il Ministero della Salute



ha informato tutti gli operatori che l'obbligo avrebbe interessato tutte le prescrizioni veterinarie senza eccezioni. È stata una sorpresa per tutti.

Carla Bernasconi, Vice Presidente Fnovi: "La ricetta elettronica rappresenta una opportunità per la professione medico veterinaria perché ribadisce che l'unica figura professionale che può prescrivere farmaci è proprio il medico veterinario"

Come Anmvi abbiamo subito fatto presente che il sistema elettronico avrebbe richiesto adattamenti specifici per il settore dei pet, trovando ascolto e disponibilità. Ma siccome non ci nascondiamo le difficoltà di un processo che ancora oggi presenta aspetti critici e problemi, e non solo per i liberi professionisti, ci aspettiamo un'attuazione consapevole e ragionevole di questo nuovo obbligo. Se non si vuole che il 1 gennaio 2019 diventi una specie di "millennium bug" ci vorrà ancora maggiore collaborazione. E non mi riferisco solo agli aspetti informatici di sistema, ma anche a tutti gli altri soggetti coinvolti nella destinazione finale del prodotto che prescriviamo. C'è comunque un manuale operativo ministeriale che già ora tiene conto di situazioni di emergenza o di non funzionalità del sistema.

E poi ci sarà un anno di osservazione speciale, durante il quale continueremo ad avanzare le nostre osservazioni. In allevamento le cose non sono certo meno complicate, ma in generale credo che con questo sistema avremo la possibilità di gestire in maniera ancora più titolata ed esclusiva le terapie per i nostri animali e che potremo addirittura essere più tutelati come professionisti, per esempio nell'arginare, se non del tutto respingere, certe accuse di consumi imprudenti dei farmaci che non poggiano su nessun dato oggettivo".

"La ricetta veterinaria elettronica per la prescrizione dei medicinali veterinari – afferma Bartolomeo Biolatti, Presidente Società Italiana delle Scienze Veterinarie (SISVet) - attraverso l'alimentazione del Sistema Informativo Nazionale per la Farmacosorveglianza, si applicherà dal 1° gennaio 2019 all'intero ciclo di gestione dei medicinali e dei mangimi medicati-prodotti intermedi destinati all'uso in veterinaria, dalla prescrizione-erogazione, fino alla registrazione delle informazioni dei trattamenti effettuati. L'introduzione della ricetta elettronica favorirà la tutela della salute pubblica mediante il corretto uso dei medicinali veterinari e permetterà di conoscerne il consumo reale sul territorio nazionale, in osservanza delle direttive europee. Il sistema di tracciabilità favorirà inoltre la lotta all'antibiotico-resistenza aumentando l'efficienza dell'attività di farmacosorveglianza e di analisi del rischio sanitario. Ritengo l'iniziativa di grande importanza che pone il professionista medico veterinario quale unico gestore del medicinale veterinario che dovrà sovrintendere al corretto uso del farmaco in una filiera che coinvolge farmacie e parafarmacie, grossisti, mangimifici, proprietari e/o detentori di animali da produzione di alimenti e proprietari e/o detentori di animali da compagnia".